



COMUNICATO STAMPA

Diabete tipo 2: aumenta l'utilizzo di farmaci innovativi e migliora la qualità delle cure offerte in Italia

I risultati degli Annali AMD 2022 pubblicati sulla rivista scientifica internazionale "Diabetes Research and Clinical Practice"

Roma, 7 giugno 2023 - Migliorano la qualità dell'assistenza e gli outcome di salute delle persone con diabete tipo 2 assistite nei centri diabetologici italiani: degli oltre **500mila pazienti** monitorati ogni anno attraverso **l'iniziativa Annali AMD**, l'analisi dell'andamento dei fattori di rischio ha evidenziato che più della metà (54,6%) ha valori di emoglobina glicata a target ($Hb1Ac \leq 7\%$), il 23% ha buoni valori di pressione arteriosa ($<130/80$ mmHg) e il 34,3% di colesterolo LDL (<70 mg/dl).

Bene **l'accesso alle cure farmacologiche più innovative**: rispetto alla precedente rilevazione Annali AMD, **crece la quota di pazienti in trattamento con SGLT2i dal 9,5% al 29%**; dal 5,8% al **27,5%** con **GLP1-RA**.

È questa la fotografia scattata dagli **Annali AMD 2022**, l'estrazione periodica realizzata dall'Associazione Medici Diabetologi (AMD) che dal 2006 consente di monitorare l'andamento dell'assistenza erogata alla popolazione con diabete in Italia. Quest'anno la rilevazione ha coinvolto **295 centri di diabetologia** - pari ad un terzo del totale nazionale - e complessivamente più di **500mila persone con diabete tipo 2, 37mila con diabete tipo 1** e, per la prima volta, **11mila donne con diabete gestazionale (GDM)**.

I risultati sul diabete tipo 2 sono stati oggetto di una **pubblicazione su 'Diabetes Research & Clinical Practice', rivista scientifica di rilevanza internazionale**, che ha sottolineato la **validità scientifica e metodologica della misurazione**. In generale, si evidenzia un progressivo e continuo miglioramento della qualità delle cure erogate nel nostro paese. Aspetto questo particolarmente rilevante dal momento che gli **standard e i parametri di riferimento utilizzati per la misurazione sono diventati molto più stringenti**, in accordo con le linee guida internazionali.

*"Di particolare rilevanza il dato sull'accesso ai farmaci innovativi, gli SGLT2i e GLP1-RA, dalla **comprovata efficacia in termini di riduzione del rischio cardiovascolare e renale**. Si riduce inoltre la prescrizione e l'utilizzo di sulfaniluree e secretagoghi; mentre il farmaco più prescritto resta la metformina (72%)" - dichiara **Giuseppina Russo**, coordinatrice del Gruppo Annali AMD. "Possiamo quindi affermare che la comunità diabetologica italiana ha intrapreso un percorso sempre più diretto a contrastare **l'inerzia terapeutica**. I medici prescrivono con maggiore favore i cosiddetti farmaci innovativi che supportano medici e pazienti a **ridurre l'impatto delle complicanze cardio-renali nelle persone con diabete non controllato** a beneficio della loro salute e qualità di vita con la malattia".*

Il progressivo miglioramento delle cure e trattamenti erogati nei centri diabetologici monitorati dagli Annali AMD emerge anche guardando i risultati del **Q-score**, l'indice che misura la qualità dell'assistenza. Infatti, **più del 60% delle persone con diabete tipo 2 ha un Q-score >25** che



corrisponde ad un adeguato livello di assistenza con benefici diretti sulla salute complessiva e sulla riduzione delle complicanze per i fattori di rischio.

*“Siamo davvero molto orgogliosi che il lavoro degli Annali abbia ricevuto il giusto riconoscimento con la pubblicazione su ‘Diabetes Research & Clinical Practice’”, dichiara **Graziano Di Cianni**, Presidente Nazionale dell’Associazione Medici Diabetologi. “Dal 2006 gli Annali AMD ci danno la possibilità di toccare con mano i risultati delle attività che quotidianamente svolgiamo sul territorio e anche di **orientare le strategie terapeutiche grazie all’implementazione dei dati con l’Intelligenza Artificiale e il machine learning**. Il lento, ma progressivo miglioramento dei parametri, l’incremento dell’utilizzo dei farmaci innovativi e la migliore qualità di vita sono elementi che ci rendono particolarmente soddisfatti. Allo stesso tempo - conclude Di Cianni - è necessario fare un ulteriore sforzo per migliorare l’aderenza alle terapie e ridurre ancora di più il rischio cardiovascolare, che rappresenta la prima causa di morte nelle persone con diabete”.*

L’articolo pubblicato su Diabetes Research & Clinical Practice è scaricabile a questo [link](#)

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa AMD - Value Relations

Chiara Farroni

e-mail. c.farroni@vrelations.it

mob. 331 4997375